

GIOVANNI LEGNINI

02053 “Io, commissario
in bilico: come
le frane di Ischia”

in bilico: come
le frane di Ischia”

▶ CAPORALE A PAG. 6

L'INTERVISTA
AT JOVOPAG

Giovanni Legnini Il commissario a rischio “Ischia e Centro Italia: adesso la ricostruzione è partita, fatemi finire”

“

Sull'Appennino
era tutto fermo:
ho aperto 11 mila
cantieri
e impegnato
5 miliardi

A Casamicciola
dovremo
essere rigorosi
e fare scelte
impopolari

» Antonello Caporale

Tutti vogliono Giovanni Legnini. Tutti lo cercano, tutti gli chiedono di restare. I vescovi marchigiani, i terremotati di Amatrice, gli alluvionati di Ischia, i geometri, gli ingegneri, anche i sindaci. Tra dieci giorni il governo deve decidere se rinnovargli l'incarico di commissario alla ricostruzione del

centro Italia.

Lei, al tempo in cui fu vicepresidente del Csm, appariva veloce come quei bradipi tridattili della foresta. Lentissimi movimenti, prudentissime azioni. Insomma: il niente o quasi.

Si sbaglia invece. Forse non ho saputo comunicare bene ma mi è toccata in sorte la più violenta delle

decisioni e il più traumatico degli impegni possibili. Dalla sera alla matti-



na sostituire nelle funzioni 1200 magistrati, perché il governo Renzi aveva deciso di ritoccare, in un colpo solo, la soglia della pensione anticipandola di cinque anni (da 75 a 70 anni in quiescenza).

Un lavoro enorme e quasi zero contestazioni o conflitti o ricorsi.

Legnini, enorme tronco democristiano dentro un'anima scolorita di sinistra.

Ero bersaniano, non direi scolorita.

Forse per punirla due anni fa le hanno affidato il gran casino della ricostruzione del centro Italia.

Due anni fa sono arrivato ed era davvero un gran casino. Ricostruzione privata al di sotto del 5 per cento del totale, quella pubblica nemmeno a parlarne.

E qui Legnini si scopre Speedy Gonzales.

Mi sono applicato alla semplificazione, scegliendo di ridurre i passaggi, un cammino obbligato per dare una speranza di futuro a chi lo aspetta sul dorso dell'Appennino italiano.

E fa il miracolo.

Finora me la sono cavata abbastanza bene. Undicimila cantieri privati aperti, cinque miliardi di euro impegnati.

Non tutto per merito suo.

Absolutamente no. Glielo stavo per dire. Forse da me è venuta la spinta risolutrice.

Poi c'è la ricostruzione degli edifici pubblici.

Altri tre miliardi di euro.

Finora l'odore acre delle mazzette non si è sentito.

I controlli sono rigorosi e io rispondo per quel che mi riguarda. Il massimo della trasparenza e della dedizione.

Di lei anche gli ischitani dicono un gran bene.

Il governo mi chiama per risolvere il gran rebus di Casamicciola, terremotata nel 2017. Troviamo una strada finalmente per dare una speranza, eravamo pronti a partire quando è caduta quella frana.

E a gran richiesta è stato nominato anche com-

missario per il dissesto idrogeologico.

Ischia diventerà un *case history*: alto livello di pericolo in un territorio ad alto rischio idrogeologico con alti vincoli ambientali e ad elevata antropizzazione. Il meglio del peggio.

Ischia è un problema al cubo.

Un'enorme prova, possiamo dire che è uno *stress test* di prima categoria.

La frana è un guaio, perché aggiunge sale su una ferita ancora aperta, ma rappresenta anche un'opportunità. Adesso gli ischitani accetteranno anche le decisioni più radicali.

Dovremo essere rigorosi e fare scelte impopolari. Non c'è altro da aggiungere.

Quanto guadagna un commissario?

Cinquantamila euro lordi per l'incarico e altre cinquantamila, sempre lordi, come premio di risultato.

L'emergenza fa ricca tanta gente, ma non chi decide.

È un lavoro duro, impegnativo e pieno di responsabilità.

Chi mai avrebbe detto che Legnini sarebbe stato giudicato il migliore tra i commissari visti all'opera?

Il suo giudizio mi pare approssimativo. Non ci conosciamo bene.

Fino a prova contraria...

In settimana licenzio il Testo unico della ricostruzione. Si saprà, d'ora in avanti, chi deve fare cosa. I vari livelli organizzativi territoriali sono individuati e a ciascuno è assegnata una funzione. Però resta il Codice della ricostruzione da definire compiutamente: le responsabilità tra le varie Istituzioni.

Lei vorrebbe restare commissario del centro Italia e anche di Ischia.

Sarei onorato di concludere l'opera.

Forse però Giorgia Meloni è di diverso avviso.

Beh...

Eh?

Buonasera.

LA BIOGRAFIA

GIOVANNI LEGNINI

è stato parlamentare Pd e sottosegretario nei governi Renzi e Letta. Nel 2014 diventa vicepresidente del Csm, dove resterà fino al 2018 quando viene nominato commissario straordinario per la ricostruzione delle zone terremotate del Centro Italia. Nel 2021 diventa commissario anche per Ischia. Ora il governo dovrà decidere se confermarlo. Il coordinamento dei Comitati sisma centro Italia si è appellato alla premier Giorgia Meloni e anche al presidente della Repubblica Sergio Mattarella per chiedere che Legnini rimanga



02053

Dieci giorni
Tra poco il
governo dovrà
decidere se
sostituire il
commissario
FOTO ANSA



02053